

Breve biografia di Carlo Zanmatti



Carlo Zanmatti



Enrico Mattei e Carlo Zanmatti a Cortemaggiore

Carlo Zanmatti (Travo - Piacenza, 5 ottobre 1896 - Roma, 5 Settembre 1978) è stato un ingegnere ed amministratore di società.

Dopo essersi laureato nel 1921 in ingegneria industriale meccanica al Politecnico di Milano, lavorò inizialmente come ingegnere civile, tra cui sul progetto di costruzione di un ponte sul fiume Trebbia su progetto della Lodigiani.. Nel 1924 venne assunto dalla società Ballerini & C, operante nel Piacentino, di Silvio Ballerini, di cui era Socio il padre Giovanni, che si occupava della produzione di attrezzature di perforazione e della perforazione di pozzi. Per la Ballerini operò per alcuni mesi a Devoli, in Albania, dove l'AIPA, di proprietà delle FFSS italiane, aveva una concessione per la ricerca del petrolio.

In seguito Zanmatti sposo Celestina Ballerini, una delle cinque figlie di Silvio Ballerini.

Nel 1925 la Ballerini & C investì tutti i suoi capitali nella perforazione di un pozzo profondo oltre 500 metri a Cà Ciotti di Podenzano. Purtroppo tutti i soldi finirono prima di raggiungere l'obiettivo, per cui Ballerini fu costretto a fare un accordo con l'Agip a condizioni capestro. Quando l'Agip terminò con successo il pozzo, Ballerini aveva perso tutti gli investimenti pregressi e la titolarità della concessione.

Carlo Zanmatti fu assunto dall'Agip nel 1927 per l'interessamento dell'AD dell'Agip Giuseppe Laviosa, anche lui piacentino, con il titolo di Ispettore di zona Alta Italia presso la Sezione Ricerche Italia di Roma. Nel 1932 venne trasferito alla Sezione Geofisica, con base a Parma, con l'incarico di Capo-zona Alta Italia a dirigere i cantieri di perforazione per ricerche e produzione petrolifera.

Come Responsabile della Perforazione, acquisì una vasta esperienza operando sia nell'Italia settentrionale che in Romania presso la Prahova. Nel 1934, quando l'Agip assunse la direzione delle attività operative della Joint Venture BOD (British Oil Development) in Iraq, cui aveva acquisito oltre il 60 % delle quote, Zanmatti fu per un breve periodo Responsabile della Perforazione, reparto in cui lavorava come ingegnere di perforazione il fratello Alberto, che con lo stesso incarico aveva lavorato nella Sezione Geofisica di Parma. Lo scoppio della guerra in Eritrea costrinse l'Agip, che aveva già individuato importanti giacimenti nella zona di Mosul, a cedere le sue quote per mancanza di capitali adeguati.

Nel 1935 partecipò nell'AOI (Africa Orientale Italiana) alla perforazione del primo pozzo nell'isola di Dahalac Kebir (Eritrea), per poi dal 1936 al 1939 assumere il ruolo di Coordinatore logistico delle campagne esplorative in Somalia ed Etiopia, operando sia localmente che da Roma.

Queste esperienze gli consentirono una brillante carriera nell'azienda finché, nel 1940, venne nominato Direttore Centrale Ricerche e Produzione, con sede a Roma. Nel 1943, dopo la caduta del Governo Mussolini, l'Armistizio di Cassibile firmato il 7 Settembre dal Re d'Italia e la formazione il 23 Settembre della Repubblica Sociale Italiana (RSI), la Direzione Ricerche e Produzione venne trasferita a Parma. Il 6 dicembre 1943, con decreto del Ministro dell'Economia Corporativa della RSI Zanmatti venne nominato Commissario Governativo dell'Agip, con sede a Milano, assumendo le funzioni precedentemente coperte dal Presidente e dal CdA, con il compito di trasferire personale, attrezzature e capitale sociale al Nord prima che Roma venisse occupata dalle truppe Alleate. Con l'OdS (Ordine di Servizio) del 1° gennaio 1944, Zanmatti assunse la Direzione dell'Agip Alta Italia, con sede a Milano, mantenendo dall'Aprile 1944 anche il ruolo di Direttore della Direzione Centrale Ricerche e Produzione, trasferita da Parma a Podenzano (Piacenza). La stessa Direzione, a causa delle difficoltà dei collegamenti, dal 1° Agosto 1944 venne trasferita a Milano, inglobando i cantieri di Lodi dove erano concentrate le più importanti attività di ricerca rimaste attive. In pratica dal 1° Gennaio 1944 furono eliminate tutte le strutture dell'Agip di Roma, a parte l'Ufficio Stralcio, responsabile della gestione dei trasferimenti al Nord, mentre il Presidente Agip Giuseppe Mastrormattei, nominato dalla RSI meno di due mesi prima, era in pratica già stato destituito dal Decreto governativo del 6 Dicembre.

Durante la sua direzione dell'Agip Alta Italia, nell'ottobre del 1944 l'Agip scoprì, al pozzo n.1 di Caviaga, un importante giacimento di gas, che però Zanmatti fece immediatamente richiudere, mantenendo la notizia segreta affinché il pozzo non cadesse in mani tedesche. In data 31 ottobre 1944 con l'OdS n° 17, l'Assemblea degli azionisti ed il nuovo CdA dell'Agip nominavano Carlo Zanmatti Presidente e Direttore Generale dell'Agip, mettendo fine all'amministrazione straordinaria affidata al Commissario governativo.

Subito dopo la Liberazione dell'Alta Italia il 28 Aprile 1945 Enrico Mattei viene nominato dal CNLAI (Comitato Nazionale Liberazione Alta Italia) Commissario liquidatore della stessa Agip, incarico che mantenne fino al 20 ottobre 1945 quando assunse la carica di Vice Presidente e membro del CdA Agip, con Presidente Petretti, nominato nel 1944 su indicazioni del Governo Militare Alleato dopo l'occupazione di Roma.

Carlo Zanmatti il 19 ottobre 1945 venne sottoposto a giudizio dalla Commissione Provinciale di Milano, che lo assolse dall'accusa di collaborazionismo. A dimostrazione della confusione esiste un OdS n° 21 del 14 Dicembre 1945 firmato da Zanmatti come Presidente dell'Agip Alta Italia. Il 6 Agosto 1946 la Commissione di Epurazione dell'Agip, considerava nulla la precedente sentenza, giudicandolo colpevole di collaborazionismo con la RSI, per cui venne rimosso dal suo incarico. Una successiva sentenza del Consiglio di Stato del 16 ottobre 1947 lo giudicava innocente, Nel 1948 Enrico Mattei riassunse Zanmatti come Direttore Centrale e membro del Comitato Ricerche e Produzione, di cui divenne Vice Presidente nel 1952, facendone uno dei suoi più stretti collaboratori ed affidandoli importanti incarichi. Tra loro si stabilì una profonda amicizia, anche se si davano del Lei: Mattei chiamava Carlo "ingegnere", mentre Carlo rivolgendosi a Mattei lo chiamava "Onorevole".

Nel 1950 fu nominato Responsabile del Servizio Studi e Prospezioni. Nel 1953, data di creazione dell'Agip Mineraria, venne nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale, carica che passò a Tiziano Rocco nel 1961.

La mattina del 27 ottobre 1962 Zanmatti accompagnò, come faceva spesso, Enrico Mattei in Sicilia, volando sull'aereo presidenziale.



Enrico Mattei e Carlo Zanmatti a Gagliano il mattino del 27.10.1962

Il pomeriggio rientrò con un volo di linea da Catania a Roma per festeggiare in famiglia il compleanno della moglie. Mattei, a cui non piaceva volare da solo, concesse un'intervista ad un giornalista americano purché rientrasse a Milano insieme a lui. Il sabotaggio dell'aereo presidenziale pose fine alla vita di Mattei, del giornalista William McHale e del pilota Imerio Bertuzzi. Alle 4 del mattino a casa Zanmatti arrivò Amintore Fanfani, che chiese a Carlo un consiglio su chi nominare Presidente dell'Eni; Zanmatti non ebbe dubbi e disse subito: Eugenio Cefis.

Nel maggio 1963 divenne Vice Presidente dell'Agip, carica che conservò fino al 1970, quando assunse la carica di Presidente della SNAM Progetti. Nel 1967 era stato nominato Vice Presidente della Italgas. Si ritirò a vita privata nel 1973, dopo una caduta in cui si procurò la frattura del femore.

https://www.youtube.com/watch?v=G75CN5Q_Taw Videointervista di Callo Zanmatti su Enrico Mattei